

RICOSTRUIAMO LA STORIA CHE HA PORTATO AL CLAMOROSO "DIVORZIO" TRA PRESIDENTE ED EX CAPITANO DELL'ASCOLI CALCIO. A LUCCA LA SCINTILLA DECISIVA. DEFINITIVA ROTTURA OPPURE CONCILIAZIONE ANCORA POSSIBILE?

ROZZI E GIORDANO, FINE DI UN IDILLIO

di Andrea Ferretti

Lucca, stadio di "Porta Elisa", domenica 30 dicembre. Lucchese ed Ascoli stanno per concludere la loro fatica. Mancano 4 minuti alla fine e il risultato è fermo sullo zero a zero, nulla di fatto. I toscani attaccano nell'ultimo forcing, i bianconeri cercano di trascorrere indenni l'ultimo scampolo. Nel tentativo di guadagnare tempo, Sonetti si alza dalla panchina e ordina la sostituzione: Entra Bugiardini, un ragazzo, esce Giordano, il capitano. Un cambio "tattico", così tanto per guadagnare una manciata di secondi. Non c'è niente di strano se... Giordano non la prendesse male. Gli è capitato poche volte di essere sostituito nella sua lunga carriera e... non la manda giù. Prima di sfilarsi la fascia e passarla a Casagrande (vice capitano), Giordano dimostra con gesti e parole tutto il suo disappunto a Sonetti. Ma accanto all'allenatore, seduto in panchina, c'è anche il presidente Rozzi tornato a seguire l'Ascoli in trasferta dopo oltre cinque anni (mancava da Cesena, settembre 1985). Bruno Giordano esce dal campo a testa bassa, scuro in volto. Passa davanti alla panchina ma non rivolge lo sguardo a nessuno e tra i fischi del pubblico (che durante la partita non gli ha risparmiato cori offensivi) imbecca il sottopassaggio. Passano 4 minuti e l'arbitro comanda la fine delle ostilità: Sonetti schizza via di corsa e anticipa tutto il resto della truppa. Piomba per primo negli spogliatoi e così può affrontare Giordano che gli ha mancato di rispetto. Quello che si son detti e quello che è successo negli spogliatoi tra i due protagonisti del caso, lo sanno solo loro... Dalle dichiarazioni del post partita si capisce lontano un miglio che tira aria di burrasca. Il presidente Rozzi - per nulla soddisfatto della prestazione offerta dall'Ascoli - in merito a Giordano annuncia provvedimenti.

Arriva la "mazzata". L'Ascoli Calcio sospende capitano Giordano a tempo indeterminato per la grave insubordinazione di Lucca. E con Giordano finisce dietro la lavagna il suo grande amico Stefano Di Chiara, difensore stagionato (35 anni) che l'Ascoli aveva ingaggiato la scorsa estate proprio dietro suggerimento di Giordano. Di Chiara nel campionato precedente aveva giocato a L'Aquila (Interregionale). Giordano va su tutte le furie e accusa duramente Sonetti: quest'ultimo risponde per le rime. Lo scambio è molto vivace, attraverso i titoli dei giornali: il rapporto tra allenatore e capitano si spezza in maniera irreversibile. Rozzi ha deciso di punire Giordano per l'indisciplina: il presidente bianconero non scherza e vuole or-

dine. Chi sbaglia paga: nell'Ascoli Calcio non si scherza più. Prima di Giordano e Di Chiara erano stati licenziati il tecnico Ciccio Graziani e i suoi due collaboratori (vice allenatore e preparatore atletico), quindi il direttore sportivo Sensibile.

E dire che Rozzi aveva compiuto un grosso sacrificio economico per riportare Giordano ad Ascoli dopo il campionato disputato a Bologna. Rozzi aveva corteggiato tutta l'estate Giordano che, alla fine, aveva accettato di tornare a vestire la maglia bianconera lasciando a Vologna serie A e Coppa Uefa. Ad Ascoli si era trovato benissimo (con 10 gol realizzati aveva contribuito in maniera determinante alla salvezza) ed era diventato indiscusso beniamino della tifoseria. Quando decise di trasferirsi a Bologna, molti ci rimasero male. Ma lo avevano idealmente "abbracciato" al rientro.

Giordano nei propositi di Rozzi doveva essere l'uomo guida, l'allenatore in campo. Con i suoi gol l'Ascoli avrebbe dovuto assumere un ruolo di leader nel campionato cadetto. Niente di tutto questo.

Giordano non ha realizzato neanche un gol, ha avuto un rendimento piuttosto modesto, insomma ha deluso le attese. Rozzi e Sonetti non erano affatto contenti di lui, e la "ribellione" di Lucca è stata la goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno. L'Ascoli ha chiesto addirittura la rescissione del contratto con Giordano ma il giocatore non è d'accordo. Giordano è legato all'Ascoli da un contratto che scade il 30 giugno '92 (biennale).

A decidere - in maniera insindacabile - sarà il Collegio arbitrale del Collegio di conciliazione e disciplina presso la Lega Calcio professionisti di Milano. Sonetti sarà testimone d'accusa a carico di Giordano; ci sarà anche il presidente Rozzi. L'attaccante sarà patrocinato dal suo legale avv. Canovi; per l'Ascoli interverrà l'avv. Girardi. Il "caso Giordano - questo è certo - terrà banco per un bel po' di tempo. Come andrà a finire? Si troverà un accordo oppure ci sarà la clamorosa rottura? Questi interrogativi troveranno risposta nel prossimo numero. L'appuntamento è già fissato.



Bruno Giordano è stato sospeso dall'Ascoli Calcio.